



Etruschi *Urina, uri, vri*; svizzero e sardo *Uri*; basco *ur*

di Massimo PITTAU

Per l'Etruria antica è storicamente documentata una città di nome *Urina* od *Aurina*, la quale quasi certamente corrisponde alla odierna *Saturnia*. Nelle iscrizioni etrusche compare parecchie volte l'antroponimo URINATE/I, VRINATE/I, che è evidentemente un etnico che significava «nativo-a di Urina».

Il significato che era al fondo del toponimo *Urina* si può con grande probabilità e verosimiglianza ricostruire richiamando l'appellativo lat. *urina*, che è di origine ignota, ma che è già stato prospettato come di origine etrusca (Ernout 31; vedi però *DELI, AEI, DES, Etim*). Ebbene, questo appellativo oltre e prima che il significato di «liquido della minzione», ne aveva uno più generale, quello di «acqua». Infatti il lat. *urina* significava anche «liquido seminale» ed il verbo derivato *urinari* significava «tuffarsi nell'acqua, nuotare ed affogare nell'acqua» e il sostantivo *urinator* significava «palombaro, sommozzatore». Si confronti con l'odierno ital. *fare acqua* = «mingere».

Indicato il significato principale ed originale del lat. *urina* in quello di «acqua, liquido», mi sembra che da ciò si possa trarre la conseguenza che il significato effettivo della città etrusca di *Urina* fosse quello di «fonte, fontana» e pure quello di «abbeveratoio». Si deve infatti escludere totalmente che il suo significato fosse quello di «liquido della minzione», per la ragione che mai i suoi abitanti avrebbero accettato per la città da loro abitata il significato di «urinatoio» e per i suoi abitanti *Urinati* quello di «urinatori».

Tre forti conferme a quanto sto prospettando vengono da alcuni vocaboli etruschi che compaiono scritti sul dorso di vasi.

In primo luogo è il vocabolo URIAΘI che fa parte della iscrizione dell'*arhyballos* Poupé (purtroppo finora tradotta solo in alcuni vocaboli). A

mio avviso in questa iscrizione, che quasi certamente era beneaugurante per il donatario, URIAΘI è un locativo (URIA-ΘI) che significa «nel liquido» (cioè nel vino contenuto nel vaso) oppure «nella bevuta o azione del bere».

In secondo luogo segnalo che altri vocaboli etruschi, scritti pur'essi su vasi, URE, URI, VRE, VRI sembrano all'imperativo e sembrano significare «bevi!», con un invito fra amici a brindare alla reciproca salute.

Infine faccio riferimento alla circostanza che la città etrusca di *Urina* è documentata anche come *Aurina* e che l'alternanza del dittongo [au] con la vocale semplice [u] è un fatto fonologico ben conosciuto nella lingua etrusca. Ebbene al fine di chiarire questa variante *Aurina* richiamo l'altro verbo lat. (*h*)*aurire, orire* (finora di origine ignota), il quale significava «bere». Dunque il significato di «acqua» con quello strettamente connesso di «bere» viene ancora una volta confermato appieno.

Di passaggio richiamo anche la *Valle Aurina*, in Val Pusteria, nella zona dei toponimi etruschi *Varna, Vipiteno* e *Velturmo* (LIOE), dove anche sono arrivati gli Etruschi secondo una nota testimonianza di Tito Livio (V 33).

Un'altra città etrusca di nome *Uri* è storicamente documentata per l'antica Campania. Questo toponimo si connette chiaramente al già visto *Urina* e questo secondo sembra essere il diminutivo del primo. Dunque con notevole verosimiglianza *Uri* significava «fonte, fontana», mentre *Urina* significava propriamente «piccola fonte o fontanella». Però capita di frequente in molte lingue che il valore del diminutivo cada del tutto sul piano semantico, limitandosi ad essere soltanto un fatto fonologico formale. Pertanto sia *Urina* che *Uri* potevano significare ugualmente «fonte, fontana».

Alla città etrusca *Uri* della Campania antica corrisponde innanzi tutto il nome *Uri* del noto cantone della Svizzera, dove pure sono arrivati gli Etruschi alla ricerca di minerali [molto probabilmente lo stesso antico etnico *Helvetii* può derivare dall'etr.-lat. *HELVE-helvus* «giallastro», avendo pertanto il significato di «(Uomini) Biondi»; LIOE 36]. E corrisponde esattamente anche il nome di un villaggio sardo *Uri* situato vicino a Sassari. Questo toponimo trova riscontro in almeno altri sette *Uri*, esistenti in Sardegna nei territori di Nulvi, Oschiri, Osilo, San Vito, Sarule, Sennori, Simaxis.

Secondo tre linguisti, J. Hubschmid (*Mediterrane Substrate*, Bern 1960, 75-76), G. Alessio (*RIL*, LXXIV, 732) M. L. Wagner, *La Lingua Sarda*, pg. 281) il toponimo sardo *Uri* potrebbe corrispondere al basco *ur* «acqua».

A favore di questa ipotesi etimologica io aggiungo che la radice *ur(r)-* da una parte si trova in numerosi idronimi sardi, dall'altra è diffusa in tutta l'Isola, per cui è abbastanza probabile che effettivamente significasse «acqua» e anche «fonte, fontana» e pure «abbeveratoio». C'è infatti da considerare che

in una terra perennemente sitibonda, come è ed è stata la Sardegna, il conoscere le fonti, anche col loro nome, era una questione veramente importante e perfino essenziale per la vita degli uomini e dei loro bestiami.

Presento qui di seguito l'elenco - certamente non completo - di questi toponimi e idronimi, tutti di evidente matrice sardiana o protosarda come dimostrano i vari suffissi e suffissoidi da cui sono caratterizzati: *Uralái* (Irgoli), *Uralla* (Albagiara, fontana e rivo), *Urasa* (Solarussa, rivo), *Urasala* (Sorradile), *Urassala* (Scano M.), *Urau* (Cuglieri, fontana), *piskina d'Urea* (CV XIII 7), *Uredda* (Siamanna), *Urúi* (Laconi, canale), *Urele* (Baunei), *Flumini Uri* (San Vito), *Úrighe* (Birori), *Urulu* (Orgosolo, sorgente), *Roja Urossolo* (Ortueri, canale), *Urotzo* (Sorradile, sorgente), *Uruspa* (Sorso); *Uraressi*, *Urei*, *Ures(s)a*, *Uri*, *Urieke*, *Urule* (CSPS); *Urasanna*, *Uria*, *Urosolo*, *Urri*, *Urrolo*, *Urru* (CSMB), *Ures* (CSLB), *Urri* (Orani).

Dunque gli etruschi *uri*, *vri*, *ure*, *vre*, *Uri* ed (A)*Urina*, lo svizzero *Uri*, il (proto)sardo *Uri* e i numerosi toponimi e idronimi connessi, e infine il basco *ur* convergono tutti sul significato primitivo e principale di «acqua».

Di questa quadruplica convergenza linguistica a me sembra che l'unica possibile spiegazione sia questa: la base *ur* «acqua» è ascrivibile al sostrato linguistico “mediterraneo” ed essa si è conservata, in maniera indipendente l'una dall'altra, nella Penisola italiana, in Svizzera, in Sardegna e in Iberia, come ritengo di avere dimostrato, in un mio recente scritto, per altre 6 basi etrusche, (proto)sarde e basche (*La lingua dei Protosardi e quella dei Baschi*, in internet).

www.pittau.it
(18-09-2013)